

DALLA QUESTURA Presentato ieri il nuovo sistema via sms per chi ha difficoltà di comunicazione

# Sordomuti in pericolo aiutati dal 113

*L'iniziativa è coordinata dal ministero degli Interni in collaborazione con l'ente nazionale sordi*

Stefania Mafalda

BELLUNO

Sicuri e mai soli. È il progetto della Questura di Belluno in convenzione con l'Ente Nazionale Sordi, sezione di Belluno, che da ieri ha attivato un nuovo numero di cellulare a disposizione dei sordomuti di tutta la provincia per il servizio di pronto intervento.

In caso di necessità basterà inviare un sms o un fax che la sala operativa della questura riceverà in tempo reale. Di conseguenza attiverà con prontezza tutte le procedure di soccorso in collaborazione, se necessario, anche con i Vigili del Fuoco e il 118.



**SALA OPERATIVA** La sala operativa della Questura di Belluno dove, ricevuti gli sms dai sordomuti, vengono coordinati gli aiuti e le emergenze

«Il servizio è già attivo dal 2010 - spiega Mirko Denza, commissario dirigente della questura di Belluno - ma ora ci sono delle novità a partire

dal numero di cellulare di riferimento in base alle nuove modalità operative di pronto intervento. Si tratta di un progetto voluto dal Mini-

sterio degli Interni.

Il nuovo numero sarà veicolato dall'Ente nazionale sordi che comunicherà in via riservata a noi i dati dell'utente



**IL GAZZETTINO**

Giovedì 6 dicembre 2012

**LA RICHIESTA** Il presidente Ens Diego Cassol: «Cerchiamo di coinvolgere quanta più gente possibile»

## L'appello di polizia e associazione a tutti i disabili

Dal 2010 a oggi sono 29 le persone sordomute che in provincia di Belluno usufruiscono del servizio "Sicuri e mai soli" della Questura in convenzione con l'ENS (Ente Nazionale Sordi) sezione di Belluno. L'intento è quello di aumentare di gran lunga il numero chi ha difficoltà di comunicare in caso di emergenza e difficoltà. «Gli associati all'Ente sono circa ottanta ma sappiamo che in provincia siamo molti di più ad avere problemi di sordità - spiega Diego Cassol, rappresentante dell'ENS - la maggior parte è composta da gente anziana con la quale abbiamo difficoltà di collegamento. Attraverso questo servizio di pronto soccorso e con l'aiuto della Questura di Belluno, vogliamo sensibilizzare anche chiunque conosca e vive accanto alle persone con problemi di

questa natura. Per mancanza di fondi non abbiamo più un segretario udente al quale risponda alle telefonate. Agli incontri che organizziamo, si presentano solo una trentina di persone ma non basta. Speriamo nel coinvolgimento di tutti coloro che possano segnalare la nostra associazione a chi ne ha bisogno. Familiari, amici e lettori». Per mettersi in contatto con l'Ente basta inviare un e-mail [belluno@ens.it](mailto:belluno@ens.it) oppure un fax al numero 0437-942158. Anche la Questura di Belluno mette a disposizione l'ufficio di relazione con il pubblico per richiesta di contatto con l'Ente, creando un ponte importante tra le persone con difficoltà di comunicazione della provincia di Belluno e l'Ente Nazionale Sordi sezione di Belluno. (S.M.)

© riproduzione riservata



preregistrato». La novità è stata presentata ieri nella sala operativa della questura in cui era presente il rappresentante dell'Ente di Belluno, Diego Cassol accompagnato da un gruppo di associati e l'operatore della sala radio della questura Enzo Slongo che ha messo in atto una simulazione di pronto intervento. «Sarà un alert sonoro che ci comunicherà l'arrivo del messaggio, al quale daremo assoluta priorità - dice Slongo - evidenziato il tipo di difficoltà e localizzato l'utente, grazie alla preregistrazione con i suoi dati, come l'indirizzo di residenza e i numeri di telefono dei familiari, invieremo sul luogo gli operatori. Il tutto avviene con una forte sinergia e sintonia comunicativa tra tutti i soggetti coinvolti. Il servizio ha l'obiettivo migliorare la funzionalità degli interventi di pronto soccorso tra operatore e cittadino».

© riproduzione riservata